

Buste aperte, quiz manipolati, finti concorrenti: quest'anno tutto ciò dovrebbe essere solo un ricordo. Al via il 3 settembre

Nelle prove saranno impegnati 200mila studenti in tutta Italia, i posti disponibili sono soltanto 30 mila

## Il ministro "blinda" i test, stavolta niente imbrogli

Boom di candidati a Medicina e a La Sapienza + 38%. Il Consiglio universitario propone di alzare il tetto

I POSTI DISPONIBILI

**30mila**



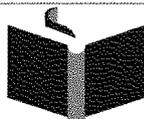
CORSI A NUMERO CHIUSO

**1.000**



LE MATRICOLE DI MEDICINA

**7.945**



di ANNA MARIA SERSALE

ROMA - Boom di aspiranti e test blindati a Medicina dopo lo scandalo dell'anno scorso. Le vecchie teste sono saltate e alla guida della commissione che deve decidere i quiz ci sono nuovi esperti. Il ministro Mariastella Gelmini non ha avuto il tempo di riformare il sistema di accesso ma ha dato una stretta per non fare scivoloni nei test nazionali e ha dato direttive precise perché i quiz siano «coerenti» con il percorso universitario. Stavolta ai ragazzi dovrebbero essere risparmiate le domande «bizzarre», che ogni anno mandano in tilt anche i più preparati. L'altro obiettivo è quello di evitare la corruzione: lo scandalo delle buste aperte, dei quiz manipolati, dei finti concorrenti infil-



Un ragazzo impegnato in un test. Nel fondo il ministro Mariastella Gelmini

trati per passare il compito, non dovrà ripetersi. Così la Gelmini ha alzato la soglia dei «controlli». Saranno più severi, dice il ministro, e non si tollereranno imbrogli. Catanzaro, Bari, Ancona, Roma, Messina, l'anno scorso furono almeno cinque gli atenei finiti nell'occhio del ciclone per presunte irregolarità.

Intanto loro, i ragazzi, tra corsi, libri di testo e spese di trasferta hanno speso duemila euro per prepararsi. Hanno anche passato al setaccio decine di siti che dispensano consigli: per allenarsi ai test, scegliere l'università giusta, ridurre i costi e pernottare nei giorni della prova. Complessivamente saranno impegnati nei quiz di ammissione 200 mila studenti. Per le facoltà di Medicina,

Odontoiatria, Veterinaria e Architettura l'esame di selezione sarà nazionale, mentre per Scienze della Formazione primaria e per le Professioni sanitarie i test saranno decisi dalle singole università. Dunque, in Italia abbiamo sei corsi di laurea a numero chiuso, più un numero indefinito di corsi a numero programmato, su decisione dei singoli atenei, ma che in pratica equivalgono ad un ampliamento del numero chiuso.

Dopo la pausa di agosto le università riaprono le porte. In testa alle iscrizioni per i test di Medicina c'è La Sapienza, che registra un notevole incremento del numero dei candidati rispetto al 2007: da 3.577 a 3.791 per la I facoltà di Medicina e chirurgia, con un +5,98%;



da 884 a 1.163 per la II facoltà di Medicina e chirurgia, con un +31,56%, in totale con un 37,54% di crescita; da 1.242 a 1.450 per il corso di Odontoiatria. Il boom, comunque, è nazionale.

«Al riguardo dobbiamo stare attenti - avverte il presidente del Consiglio universitario nazionale, Andrea Lenzi - E' ora di innalzare il tetto degli iscritti. L'ho detto anche ai presidi di Medicina. Al momento inseriamo poco più di 7 mila matricole l'anno: calcolando che il drop out da noi è meno del 10 per cento, ne laureiamo circa 6 mila, di questi un migliaio fanno il medico di base e altri 5 mila scelgono le diverse specializzazioni. Ripeto, dobbiamo ampliare i posti perché l'onda anomala degli Anni Settanta e Ottanta che aveva gonfiato l'Italia di medici si sta esaurendo. In Italia la media è di 6 medici ogni 100.000 abitanti, la media Océse, invece, è di 4. Ma l'Italia ha caratteristiche diverse e non possiamo scendere al di sotto dell'attuale livello. Se non vogliamo avere problemi dobbiamo pensarci ora, perché occorrono dieci anni per formare un nuovo medico». Quanto ai quiz Lenzi esprime molte riserve. «Non siamo direttamente coinvolti - dice - ma penso che il test non sia adeguato a selezionare gli aspiranti a una professione tanto delicata. Oltre al bagaglio culturale occorre valutare le qualità umane, per questo ci vorrebbe un colloquio, un esame orale».

Attualmente lo scoglio da superare è il test: ottanta domande a risposta multipla, con una sola esatta tra le cinque indicate. Quali argomenti? Agli aspiranti medici, per esempio, toccheranno logica e cultura generale (33 quesiti), biologia (21), chimica (13), fisica e matematica (13). I primi candidati che affronteranno le prove saranno quelli delle facoltà di Medicina e chirurgia, il 3 settembre (7.945 i posti disponibili). L'anno scorso i candidati sono stati 43 mila (7.366 i posti), il dato nazionale per il 2008 non è ancora disponibile. Il 4 toccherà a Odontoiatria (812 posti). Nel 2007, 14 mila candidati (782 posti). Il 5 sarà la volta di Veterinaria (1.201 posti), l'8 quella di Architettura (10.309 posti), il 9 Professioni sanitarie (26.965 posti). Intanto il Politecnico di Milano, ateneo di serie "A" per i corsi di laurea scientifici, registra un record di iscrizioni. Sono 12.110 le

aspiranti matricole, oltre la metà delle quali tenderanno l'accesso alla facoltà di Ingegneria.

## ANDREA LENZI DEL CUN

*«Abbiamo 6 medici ogni 100mila abitanti: settemila matricole all'anno sono poche»*